

il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO "LIBERALE DEMOCRATICO",

Periodico =

Settimanale

CITTADINO - CESENA

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 25 —
 ABBONAMENTO ORDINARIO L. 10. —
 SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
 Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 21 Gennaio 1922

ANNO XXXIV — N. 3.

Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale Piazza Aguselli N. 2.

Collaborazione socialista?

Filippo Turati, nell'ultimo numero di *Critica Sociale*, sotto il titolo "Il compito di domani", espone un programma sostanzialmente di idee, che vorrebbe essere, né più né meno, un programma di collaborazione socialista. Il programma è diviso in quattro parti: politica internazionale: politica interna e sociale: politica finanziaria: politica economica.

Vengono spontanee le domande:

1. Come si spiega questo *revirement* socialista?

2. Quale viso dovremo fare noi, liberali, al probabile evento di una collaborazione?

È bene rifarsi col pensiero agli avvenimenti di alcuni anni fa.

Chi avesse detto a un socialista, tre anni fa, di collaborare colla borghesia per rimettere a sesto l'Italia, sarebbe stato *squadrato* come un mentecatto.

Il socialismo era allora il *despo* del nostro paese. Possiamo guardare ormai con calma quel grigio periodo di *imbastimento* e di *degenerazione collettiva* che rivelò ancora una volta tutta la sfacchezza del nostro carattere e la scarsa preparazione politica delle nostre popolazioni. Da un lato le organizzazioni dei lavoratori privati e pubblici, che preponevano agli interessi della collettività i loro interessi, e più spesso i loro capricci: dall'altro la vigliaccheria dei governi che si umiliavano davanti alle masse, chiedendo, *per grazia*, quello che dovevano imporre *per autorità*.

La rivoluzione — secondo l'*Avanti* — era sempre alle porte.

Abbo nel rozzo ma efficace dialetto ligure faceva da spauracchio, dai banchi di estrema, agli evirati uomini... dell'ordine: **Barberis** cui dava forza di argomentazioni e di immagini il frizzante vino del *patrio Piemonte*, minacciava *graziosamente*... la lanterna alle castrate pecore borghesi.

Era il tempo in cui il *candidato Bombacci* prometteva sul serio agli elettori lo sfratto di *Re Vittorio*, entro 24 ore, e in cui la borghesia si rincucciava nelle proprie case, tanto più istupidita quanto più numerose e più forti erano le pedate che riceveva.

Era il tempo in cui *nessuno*

era più borghese: *nessuno* era più liberale: *nessuno* era più conservatore.

Era il tempo in cui le schiere socialiste si accrescevano di *neofiti*, calati a stormi, a branci dai cieli politici più opposti, e i *Gran Cordoni* e i *Grandi Ufficiali* andavano ostentatamente a braccetto coi presidenti *in erba* della repubblica socialista... *in erba*.

Chi avesse parlato allora di collaborazione a un socialista avrebbe dunque rischiato di passare per matto.

Ma le costruzioni artificiose non reggono al colpi della *realtà* e anche l'equivoco socialista doveva fatalmente cadere.

Il partito, che aveva creduto di ripetere la favola dell'*asino* che si credeva *leone*, doveva fatalmente subire l'*ora amara* della *espiazione*.

La gigantesca bolla di sapone doveva insomma scoppiare ridevolmente ai primi colpi ben diretti dei primi *generosi italiani*, insoddisfatti di sopraffazioni e risoluti a difendersi.

Ecco quindi la crisi che tuttora travaglia il partito e che se sfugge alle viste *grosse* dei gregari, non sfugge a quelle *acute* dei capi.

Il congresso ultimo di Milano si chiuse — è vero — alcuni mesi fa, con un reciso e deciso rifiuto di collaborazione. Ma la verginità dell'idea — sotto l'irresistibilità degli eventi — tramonta. I socialisti più intelligenti si accorgono che non è più tempo di sterili opposizioni.

I cento deputati socialisti alla Camera sanno che non faranno fare grandi passi innanzi al partito finché non scenderanno dall'*Aventino*, dove si sono ritirati a fare le *scimmie* della antica plebe romana.

Turati — *novello Agrippa* — sta ripetendo l'apologo e le sirene della Democrazia attirano intanto da lungi — colla malia del canto — i *venienti*.

Il programma che Turati espone è un programma che nessun liberale potrebbe scartare a priori. Vuole la riforma burocratica e la riforma amministrativa e noi la vogliamo. Vuole la ricostituzione

dell'autorità dello stato, il decentramento amministrativo e noi pure queste cose vogliamo.

E allora?

E allora — dicono i demo-sociali — perché non aprire le braccia?

Adagio signori, sempre in vena di tenerezza coi *figliuoli prodighi* dell'Estrema Sinistra.

Si potrà rinunciare ad una diffidenza *eccessivamente ombrosa* ma non si dovrà mettere sotto i piedi la ragione, che consiglia a dubitare sempre delle *metamorfosi repentine*.

Non è indizio di sorpassata mentalità temere, come una volta si temeva, una *politica di classe* da parte dei socialisti.

I socialisti nei comuni, nelle cooperative, nelle aziende gestite da loro hanno sempre fatto e continuano tuttora a fare una politica spietatamente di *classe*.

Va bene che tra il programma voluto *oggi* e quello voluto *ieri*, c'è tutta la differenza che corre appunto tra l'*oggi* e il *ieri*: ma questo *revirement* non potrebbe nascondere il proposito di fare entrare per una piccola *fessura* quello che ieri si vantavano — *rodomontescamente* — di fare entrare per la *porta sbrecciata*?

Un po' di prudenza dunque, signori demo-sociali.

Non dimenticate che i socialisti che hanno recitato così bene — *ieri* — la parte dell'*asino* che si credeva *leone*, potrebbero recitare altrettanto bene — *domani* — la parte del *lupo* camuffato da *agnello*.

Luigi Contarini

Avevamo scritto quanto sopra quando abbiamo saputo della recisa opposizione del Consiglio Nazionale socialista contro la rinascenza tendenza collaborazionista.

Non ce ne meravigliamo.

Resta dunque riconfermato il dissidio profondo tra Direzione del partito e membri del gruppo parlamentare. Di qui le molte geremiadi dell'ultimo numero di Critica Sociale, che non saranno né sole né ultime.

Le Nazioni presso le quali lo Stato pochissimo entro nella vita privata, l'Inghilterra, gli Stati Uniti (Governi liberali) sono le più ricche del mondo.

Quelle Nazioni invece in cui lo Stato si occupa quasi d'ogni cosa (socialismo di Stato) come l'Italia, la Spagna, sono tra le più povere.

Tale è l'ammonizione della Storia imparziale e della Scienza disinteressata. Lo Stato non solo non può fare la felicità dei cittadini, ma la manomissione da parte sua delle iniziative e delle industrie private, equivarrebbe ad un suicidio della Nazione.

minos

LA SETTIMANA POLITICA

Settimana burrascosa per l'orizzonte europeo: l'improvvisa dimissione di Briand dinanzi alla contrarietà chiaramente espressa del Parlamento e del paese, ha arrestata la conferenza di Cannes, che sembrava la prima finalmente, dopo tante ed inutili logomachie diplomatiche, che segnasse l'inizio della pace europea. La volontà francese è quella, che, velata attraverso l'espressione di un assoluto rispetto ai trattati, cela invece la volontà ferrea di costringere e tenere in vincoli la Germania, che attraverso un lento ed aspro lavoro, si apre nuovamente il cammino tra le nazioni europee.

Il gesto francese non ha qualitative: risponde alla mentalità ed al senso di profondo patriottismo di quel popolo, che vede nella Germania, la nuova grande e potente nemica di domani; e vuol premunirsi in tempo. La nomina del nuovo Presidente del Consiglio Raimondo Poincaré e di tutti i ministri è l'indice di questo stato d'animo e di questa volontà francese, che ha la massima e più completa espressione nel presidente della Repubblica, Millerand.

E l'Italia? La nostra patria diletta ha seguito nella Conferenza di Cannes gli stessi punti di vista dell'America, cui si sente unita dai vincoli e dal cemento della stessa stirpe fusa in quella della repubblica stellata, ed è stata nella giusta strada, quella dell'equo equilibrio tra tutti i popoli del mondo, unico punto di partenza per una completa e vera pacificazione.

Pacificazione cui si dovrebbe arrivare in un primo tempo con il convegno di Genova. Convegno cui forse parteciperà lo stesso Lenin, il presidente della repubblica della fame e del pidocchio, cui egli stesso con l'attuazione di false dottrine ha ridotto la povera Russia.

Non importa questo: alla pacificazione mondiale è necessario anche l'accordo con la Russia, e specialmente è necessario per noi che vediamo in questi ultimi tempi la nostra terra insanguinata da fraterne discordie. Il sangue di giovani valorosi, che dettero

alla patria, nella lunga guerra passata, il braccio e la mente, scorre per le strade e per i borghi d'Italia.

L'infamia dell'assassinio per esempio del Tenente Florio, non ha attenuanti, ed è l'indice della bestialità nefanda dei comunisti, contro i quali sarebbe tempo che il governo agisse con energia e con volontà. Non si può essere in uno stato, da parte del Potere,

di indipendenza o agnosticismo tra coloro che difendono la nazione e coloro che tentano in tutti i modi di abbatterla.

È la nostra politica interna, vergognosa e falsa che ci ha ridotti pari ad una nazione del Sud America. Ma di questo parleremo la volta prossima e con più ampiezza.

G.

Pagina letteraria

La Romagna celebra in Renato Serra la luce della sapienza umanistica.

Singolare destino, quello della Romagna, di vantare e celebrare, accanto agli idoli parlamentari e politici, le più pure glorie della poesia. Pascoli, il primo «buon europeo», della moderna lirica italiana, e il suo lettore ideale, Renato Serra; Alfredo Oriani, il più vigoroso creatore di tipi e di intrecci della nostra letteratura narrativa; e, tra i viventi, molti notevoli scrittori, dai Panzini al Morretti.

E un po' strano che la prima poesia che sia e voglia essere soltanto poesia, grazia di parole, d'immagini, di suoni, di mistero, sia nata nella pianura fertile e monotona tra l'Uso e il Rubicone; che il tempio della Musa Pascoliana sia quella scacchiera di proprietà rurali, quel paesaggio devastato dal «malor civile», a cui l'organizzazione e la politica hanno forse aggiunto di utilità, ma hanno tolto di fantastico, cioè di poesia.

Così, se non fosse paradossale riconoscere nell'ambiente gli elementi suscitatori della magia artistica e del fenomeno d'eccezione, si potrebbe dire che non è facile ritrovare a Cesena la formazione della mirabile coesione estetica di Renato Serra. L'atteggiamento critico del Serra, insomma il suo modo di leggere e di scegliersi le sue letture, è assolutamente non provinciale. Intendiamoci: la «provincia» romagnola non ha molti di quei difetti che siamo abituati a considerare caratteristici della mentalità «provinciale» italiana: è una provincia legata intimamente alla vita della nazione, nella quale esercita un'influenza che le deriva dall'evoluzione economica veramente singolare. Ma tutto ciò ha poco o nulla a vedere con l'arte, e con quello che Renato Serra considerava essenziale nell'arte della parola. Dove ogni attività mentale è orientata verso l'acquisto dei beni temporali, verso le competizioni di parte, insomma verso la cronaca regionale e municipale è strano che sorga un uomo di finissimo gusto a indicare in tutt'altra sfera il segreto e la legge della bellezza.

I giudizi critici del Serra (ammesso che giudizi si possano ricavare da quell'ammirabile dialettica di affermazioni e negazioni che esprimeva tutto un dramma intellettuale) non hanno un valore obiettivo, scientifico, di verità eguale per tutti: sono aspetti della verità o del mistero, sprazzi di luce sull'ineffabile, analisi intuitiva ed involontaria. Quindi la critica del Serra (che continuiamo a chiamare critica per approssimazione) non costruisce la persona dello scrittore, la sua umanità; ma considera l'opera in sé stessa, poiché essa è la traccia che lo scrittore ha voluto la-

sciare della sua vita vissuta. E chi meglio del Serra ha saputo gustare e far gustare la ricchezza di certi versi, la pastosità di certe immagini, insomma la tecnica della poesia? È, in fondo, ancora il sistema del *criticus additus artefici*, l'estetica dannunziana, l'idolatria della forma, della linea, del colore. Ma questo angolo visuale era nel Serra più schietto ed acuto: la sensibilità «pura» che egli amava era quella della grande scuola francese, che abbraccia simbolisti, parnasiani, magnifici decadenti di tutte le tendenze, e ch'egli vedeva realizzata dal Gozzano e dagli scrittori del «gruppo fiorentino».

Come il Serra riuscisse a tener vivi questi contatti spirituali con i «suoi» scrittori, nella piccola città di provincia, non abbastanza varia e vivace per creargli un ambiente di rarefatta libertà, né abbastanza tranquilla per consentirgli una solitudine da certosino, è inutile cercare. C'era la Malatestiana una splendida Biblioteca tutta per lui, affidata alla sua direzione supiente dal Comune della sua città natia. E quello, forse, era il punto di ritrovo a cui giungevano dai centri dell'intelligenza europea le vibrazioni dell'arte in cui il Serra credeva: le belle espressioni delle emozioni eterne, gli incanti fuggitivi di quel tardo romanticismo in cui si esauriva la poesia migliore davanti la guerra.

Poi venne la guerra e fece del Serra l'eroe che tutti conobbero ed onorarono. Ora non è il caso di seceverare quanto nella gloria del Serra sia dovuto alla sua opera di scrittore e quanto all'attimo della sua morte sul campo: la vita di tali uomini, che non si ripetono facilmente e pure esprimono la crisi di tutta una generazione, vuol essere considerata come un mito in cui sarebbe incauto indagare ciò che è e ciò che crediamo.

Proprio Serra, che non s'illudeva sulla virtù innovatrice della guerra, che non se ne attendeva rivoluzioni e cutarsi spirituali deve essere per i giovani italiani un simbolo d'azione e di poesia: se l'adoratore della bellezza s'è rivelato eroe, significa che la guerra ha fatto affiorare in lui qualità che preesistevano sottoposte. E se la guerra non ha lasciato tracce durevoli sulla letteratura, ha agito profondamente sull'anima della gioventù per cui la vita dello spirito è tutto, è la sola giustificazione dell'esistenza; e questa gioventù riconosce nella sontuosa agonia dell'estetismo che precedette la guerra quelle stesse virtù di volontà e d'azione che oggi sono la sua nuova coscienza. L'opera di Serra è l'ultima esperienza di «este-

tica vissuta»: ma nessuna soluzione di continuità è tra quell'opera e la nuova coscienza italiana.

Dinanzi alla Biblioteca Malatestiana, nella Piazza Bufalini, nell'aiuola che egli vide battuta dalla pioggia in un mattino di nebbia e di malinconia, sorgerà un busto del Serra, opera egregia dello scultore cesenate Lotti. Le spoglie del Cittadino sono tornate in patria, e riposano nel Camposanto; ma è giusto che un ricordo sia consacrato dinanzi alla casa del suo lavoro, che egli illustrò con la luce della sua sapienza umanistica. E tutta la Romagna troverà, nel ritmo incessante della sua vita laboriosa e faticosa, un'ora di pace per raccogliersi nella memoria di questo scrittore che, come il Pascoli scrisse dei Carducci, seppe migliorare i poeti.

Francesco Meriano.

ASTERISCHI POLEMICI

Non so perché, quando leggo un articolo o ascolto un discorso di un repubblicano, provo la stessa impressione di diffidenza di chi legge un articolo di *réclame* o ascolta il discorso di un viaggiatore di commercio.

Gran brava gente i repubblicani, che hanno indubbiamente nel loro Maestro, una grande tradizione politica e austera di purezza e di bontà, anche se di essa, che è patrimonio comune a tutti, vogliono farsi i soli banditori e gli unici apostoli.

Potrei citare dati, persone, discorsi ascoltati, ma tutte queste cose non contano, agli effetti delle mie considerazioni.

Può darsi che sia passata la parola d'ordine tra loro di agitare a qualunque costo il verbo *repubblicano* tra il popolo, ma santo Dio, come si fa a parlare, per esempio, di crollo della Banca Italiana di Sconto e dire che è una riprova della decadenza dell'Istituto Monarchico in Italia?

Questo è un sistema così *semplificistico* di argomentazione che somiglia a quello che fa quotidianamente l'Avanti.

Anzi mi preme istituire qui un parallelo tra il sistema di lotta socialista e il sistema di lotta repubblicano.

Per entrambi le deduzioni dei fatti sono le stesse: cambiano soltanto gli obiettivi presi di mira.

Per l'uno è la borghesia... *sic et simpliciter*, presa di mira: per l'altro è la Monarchia e la borghesia reazionaria che la puntella.

Così se c'è la *sicché* l'uno dirà: *colpa della borghesia* e l'altro: *colpa della monarchia*.

Se c'è la disoccupazione l'uno dirà: *Che cosa volete aspettarvi dalla tirannica, sfruttatrice, affamatrice classe borghese?*

L'altro dirà: *Volete che pensi alle sorti del proprio popolo la codina, reazionaria Monarchia, tenera solo degli interessi dei propri privilegiati?*

I discorsi potrebbero continuare su questo tono... abbastanza monotono e abbastanza ingenuo.

Ma la vita dimostra che per un *furbo* che parla o che scrive, vi sono almeno 100 citrulli che ascoltano e che credono.

Il discorso quindi fa effetto e si continua così a *beautizzare* le masse, con questa disinvolta *réclame*, uso Pillole Pink, e glomeruli Ruggeri.

L'uomo che ride

Note Agrarie

Gli Agricoltori e la crisi attuale

Le condizioni dell'Agricoltura sono in questo momento pressoché insostenibili.

Aggravi ed oneri di ogni sorta da una parte e diminuzione ed incertezza di risorse dall'altra.

Di fronte a questa situazione che cosa deve fare l'agricoltore per meglio uscirne?

Chi sente il fascino per la terra bene coltivata ed ha ferma fede nelle sue inesauribili risorse non deve restare inerte sperando nel ritorno ad una agricoltura surpassata; deve invece agire con maggiore attività ed oculatezza per vincere le difficoltà del momento che attraversiamo e preparare un florido avvenire.

Non è certo il caso di tenere seminate le stalle in attesa del ribasso dei prezzi.

Occorre invece ed innanzi tutto aumentare il numero dei capi. Si tengano capi giovani da allevamento aventi spiccati i caratteri etnici della nostra razza selezionata e si riducano al minimo quelli esclusivamente da lavoro.

Le rotazioni razionali, le luate concimazioni fosfatice, le accurate selezioni e decusculazioni della medica da seme, le arature profonde tempestivamente eseguite, i migliorati sistemi di fienagione (tutti ora concordano che per avere maggior quantità di fieno e di maggior potere nutritivo occorre falciarlo alla fioritura senza indugiare e senza lasciarlo, quando è tagliato, troppo a lungo steso al sole come si soleva fare), l'uso dei trinciaforaggi e di un sistema razionale di alimentazione, permettono oggi, a parità di superficie, di mantenere un numero di capi di bestiame quasi doppio di quello che si è tenuto fin qui.

Aumentando il numero dei capi si consolida la base di ogni azienda agraria poiché si aumenta la produzione zootecnica e quindi anche quella del letame di stalla che è l'elemento indispensabile ad ogni razionale coltura.

Il maggior quantitativo di letame poi, porta un miglioramento intrinseco al podere e può, entro certi limiti, permettere una diminuzione di spesa nelle concimazioni complementari.

Il soprassuolo non dovrebbe mancare in ogni appezzamento o cantiere purché adatto alla natura del terreno ed alla ubicazione del fondo.

I filari, i frutteti, i gelseti occupando una superficie relativamente esigua danno una rendita assai rilevante.

L'abolizione poi delle colture sfruttatrici e di assai scarso rendimento come il granturco, e la loro sostituzione con piante, così dette industriali, è ora una necessità. Queste è bene siano in uno stesso podere di diversa natura perché la promiscuità delle colture, sebbene sotto un certo riguardo può considerarsi non conforme al principio della specializzazione nel lavoro, offre il grande vantaggio di rendere meno gravoso all'agricoltore le avversità atmosferiche e le crisi del commercio e dell'industria. Il bolognese infatti ad esempio risente più di noi della crisi attuale perché la superficie a sarciolate, che occupa poco meno della metà del fondo, è stata, anche nell'anno 1921, coltivata quasi esclusivamente a canapa.

Compito di tutti indistintamente coloro che attendono alla produzione Agraria dev'essere quello di provocare la più schietta e completa collaborazione fra datori di lavoro e lavoratori.

Questa è condizione indispensabile per ottenere una produzione abbondante, di buona qualità e tale che possa esportarsi ed affermarsi sui mercati esteri vincendo la concorrenza degli altri paesi.

La attenzione degli agricoltori deve inoltre essere rivolta ai fabbricati rurali. Ilasi dell'appoderamento e di ogni agricoltura intensiva sono la casa per alloggiare un numero di lavoratori proporzionato alla superficie da coltivare e

la stalla per accogliere tutti i capi di bestiame che si possono alimentare col foraggio prodotto nel fondo.

Con molto compiacimento sappiamo che S. E. il Ministro d'Agricoltura ha emessi in questi ultimi giorni vari decreti che autorizzano diversi istituti di Credito a compiere le operazioni di mutuo di cui alla legge 20 Agosto 1921 N. 1177 ed al R. Decreto 2 Ottobre 1921 N. 1332 per la costruzione appunto e per l'ampliamento dei fabbricati rurali.

Vogliamo credere che anche a Cesena non mancherà l'attuazione di queste benefiche disposizioni legislative.

Così la nostra Romagna, ed il Cesenate in specie potranno realizzare una produzione che oggi sembra esclusiva di certe zone del Bolognese, del Modenese, del Reggiano, mentre i nostri terreni non hanno alcunché da invidiare a quelli, (parliamo sempre di terreni non irrigui) e noi abbiamo una razza di bestiame selezionata di immenso valore, accreditata e ricercata ovunque, né ci mancano vitigni di pregio uguale se non forse maggiore.

Così, e soltanto così cercando con ogni sforzo tutti indistintamente di superare la crisi che ci affligge potremo avviarci verso quella ricostruzione economica dell'Italia che solo dall'Agricoltura si può attendere.

Cesena, 19 Gennaio 1922.

Sino Venturi

Vita di partito

Ravenna: Proseguono alacremente i lavori di sistemazione e di adattamento dei nuovi locali del socialismo liberale. Si ritiene che per la fine del cor. mese saranno in ordine il magnifico salone e le sette belle camere il cui insieme costituirà senza dubbio uno dei più comodi e simpatici luoghi di ritrovo di Ravenna.

A Verona: L'Unione liberale democratica ha delegato quale rappresentante del comitato organizzatore del congresso Nazionale l'avv. Giuseppe Pollorini.

Nuove sezioni si sono costituite a *Bornate Sesia* e a *Pray* per iniziativa di alcuni compagni di fede. A Pray intervenne l'on. Gray. Altra sezione è stata pure di recente costituita a *Susa*.

I fasci di azione liberale di Napoli hanno votato un ordine del giorno col quale deliberano di dare ogni attività per la costituzione di un unico partito che raccolga in salda unione tutti gli uomini di sicura fede liberale.

Gruppo Parlamentare Liberale: I deputati del gruppo liberale democratico hanno votato, tempo fa, un ordine del giorno col quale invitano la Direzione Centrale e le organizzazioni regionali e provinciali per la sollecita convocazione del Congresso Nazionale del Partito.

A Pesaro è stata costituita la Federazione Liberale democratica provinciale:

Presid: D.r Nazzareno Ommeda;
Vice-presidente: D.r Filippo Pasqualini;

Segretario Politico: Marchese Guido Calcagnini di Este.

Il *Gazzettino di Fano* diverrà l'organo della nuova Federazione Provinciale che provvederà al finanziamento del giornale. Rallegramenti e vivissimi auguri.

Un nuovo giornale: ha visto la luce a Gallarate: *"l'Araldo"*, organo dell'Associazione politica di Avanguardia.

Al confratello gli auguri e i saluti della nostra sezione.

Nella nostra sezione

Leghe indipendenti operaie
(L. I. O.)

In questi giorni, attraverso la conoscenza diretta dei desideri di

molte nostri operai, pressati, da un lato, dalla disoccupazione incalzante, e dall'altro stretti dalla ferrea disciplina delle organizzazioni operaie locali, dimentiche, come sempre, delle ferree leggi economiche e solo preoccupate di mantenere il proprio prestigio anche se questo può costare dolorosi sacrifici alla stessa classe operaia, abbiamo sentito la necessità di creare i primi nuclei delle nostre leghe operaie, che in omaggio ai principi del liberalismo chiameremo *leghe indipendenti operaie* (L. I. O.)

Ogni operaio potrà perciò far capo al nostro Segretariato del Popolo, che ha istituito i suoi uffici provvisori in Piazza Aguselli N. 2 per darsi in nota, ed iscriversi alle leghe stesse, che si propongono un movimento di agitazione inteso a valorizzare le reali capacità di ciascuno, in base ai principi della libera scelta.

Confidiamo che quest'opera, iniziata dal nostro Segretariato, troverà consenzienti gli amici tutti, ritenendo che soltanto attraverso la cooperazione di tutti si rende possibile la soluzione del gravissimo problema della disoccupazione che tutti preoccupa.

Convegno dei datori di lavoro

— I datori di lavoro di parte nostra sono invitati ad intervenire ad un convegno privato che avrà luogo Domenica prossima 29 Gennaio alle ore 17, nei locali del nostro circolo per trattare in merito al grave problema della disoccupazione. Verranno diramate circolari in proposito.

Circolo operaio

— Sono state gettate le basi di un circolo operaio che comprenderà tutti i soci e i simpatizzanti operai della nostra sezione.

Con apposita circolare verrà fissato il giorno e l'ora della prima riunione.

Agitazione in favore del pensionati — Il Bollettino della Federazione della Stampa Liberale Democratica invita i giornali e le associazioni nostre a tener desta nel paese l'agitazione per la sorte dei pensionati.

La nostra Sezione e il nostro giornale aderiscono con entusiasmo all'invito e promettono di interessarsi alacremente della sorte di questi lavoratori che hanno dato allo stato e alle pubbliche aziende il meglio della loro vita e hanno diritto ad un trattamento più umano di quello che non sia usato loro sin qui.

Ne ripareremo.

Circolo Giovanile "Luigi Venturi" — La quarta lezione di cultura liberale avrà luogo sabato prossimo 28 Gennaio alle ore 21 precise.

Sottoscrizione permanente pro "Cittadino"

Somma precedente L. 987.80
Sig. Tocchi Lorenzo » 5,—
Sig. Zanoli Vittorio » 8,—
Sig. D'Altri Luigi » 5,—
Residuo di una festa » 31,—

Totale L. 1036.80

N. B. - Invitiamo gli amici e i simpatizzanti a sostenere con offerte spontanee e generose il nostro giornale che non vive di fondi segreti, ed ha bisogno dell'aiuto e del sussidio degli amici. Abbiamo raggiunto in poco tempo le 1000 lire: ma non basta: bisogna dare di più. Pubblicheremo nel posto d'onore coloro che risponderanno con largo spirito di generosità al nostro appello, e pubblicheremo anche — nei prossimi numeri — il nome e il cognome degli abbonati sostenitori.

Gli abbonati morosi sono poi pregati di inviare sollecitamente entro il mese l'importo d'abbonamento al giornale se non vogliono costringerci a ricorrere al sistema odioso della pubblicità.

Note di cronaca

Collaudo automobili e motociclette.

— Con R. D. 22 novembre 1921 pubblicato nel N. 287 della «Gazzetta Ufficiale» dell'8 dicembre c. a. vengono apportate notevoli modificazioni alle disposizioni per il collaudo di automobili e motociclette a cui — a decorrere dal 1 gennaio corr. — dovranno provvedere esclusivamente gli Ingegneri del Circolo Ferroviario di Ispezione che attualmente provvedono agli esami di abilitazione.

Per maggiore comodità del pubblico un Ingegnere dell'Ufficio suddetto si troverà ogni venerdì dalle 9 alle 12 presso la Direzione della Tramvia della Romagna, dove gli interessati dovranno rivolgersi con le macchine da collaudare.

Maggiori chiarimenti potranno ottenersi presso la R. Prefettura di Forlì, anche per eventuali prove da eseguirsi fuori del capoluogo di Provincia.

Comizio magistrale — Domenica al Cinema Kursaal ha avuto luogo l'annunciato comizio indetto dalla locale Sezione dell'Unione Magistrale. Dopo alcune nobili parole del Sig. M.o Amadori tenne una lucida conferenza, spiegando la portata del Comizio e criticando l'opera del Governo, il M. Campagnoni, applauditissimo. Seguirono altri oratori pure applauditi.

Funebria — È morto dopo brevissima malattia, il 17 Gennaio, il Dottor Luigi Santi, Direttore della Farmacia dell'Ospedale.

Giovane di alto ingegno e di solida competenza nelle scienze farmaceutiche, lascia dietro a sé un largo strascico di rimpianti.

Alla famiglia dell'Egregio Signor Pietro Protti, nostro socio — suocero dell'Estinto — le condoglianze vivissime del Consiglio Direttivo e dei soci della nostra sezione.

Concittadino che si fa onore — Il giovane concittadino Godolfi Antonio ha vinto il concorso come insegnante di contrabbasso nel Liceo Musicale N. Paganini di Genova.

Scolaro delle nostre scuole musicali, indi diplomato nel Liceo musicale di Firenze, la sua carriera fu brillantissima, tanto da meritare la stima dello stesso Maestro Mascagni.

Altro giovane che onora Cesena è il Sig. Lorenzi Antonio: Allievo delle nostre scuole, ottenne il mese scorso un ottimo diploma di Professore di Contrabbasso nel Liceo Musicale di Bologna. Ai bravi giovani il nostro plauso e ai valenti professori della nostra scuola musicale, che preparano così degnamente gli alunni all'esercizio della nobile arte del suono, le nostre più vive congratulazioni.

Voci del pubblico — Riceviamo e pubblichiamo, certi che l'autorità vorrà sollecitamente provvedere ad eliminare il grave inconveniente lamentato dal nostro abbonato:

Caro Cittadino,

Danno seria preoccupazione, per i pericoli di incendio e scoppio che presentano, i forti depositi di benzina e petrolio che esistono in città.

In mezzo alle strade, le più ristrette e più frequentate, si fanno i rifornimenti di benzina direttamente nei serbatoi delle automobili; un getto di un fiammifero acceso basterebbe per provocare l'incendio.

Per un busto di bronzo a Renato Serra

Riporto L. 4798.95

Municipio di Ruasi L. 50, Federico Comandini L. 50, Maggiore Rossi L. 10, Remo Pacini L. 50, Valzania Giuseppe di Federico L. 20, Comandini Cesare di Giuseppe L. 20, Serra Adolfo di Costantino L. 20, Campanini Luigi di V. L. 25, Riciputi Claudio L. 20, Giulio Brusa L. 20, Augusto Dell'Amore L. 20, Mazzoli Francesco L. 20, Adriana Comini di Arturo L. 50, Ettore Venturini e famiglia L. 100, Luigi Contarini L. 10.

Totale L. 5283.95

(continua)

Le Autorità di P. S. si erano messe a verificare i depositi di benzina e petrolio per rilasciare le relative licenze a coloro che si trovano in condizioni di potere tenere i carburanti, ma — che si sappia — la cosa non ebbe seguito.

Si vuol aspettare qualche disgrazia per provvedere?

UN ABBONATO

Concerto vocale al Teatro Verdi

Mercoledì sera al Teatro Verdi ebbe luogo un concerto vocale che, per gli artisti intervenuti, fu un vero e proprio avvenimento artistico, in quanto diede modo di apprezzare le splendide qualità di alcuni giovani e pur valorosi cantanti.

Fra l'aspettazione del pubblico esordì il tenore concittadino Amleto Francesconi che incontrò subito il favore del pubblico per la sua bella voce. Tutti furono presto persuasi che il Francesconi potrà di molto aumentare le sue doti artistiche ed avviarsi al successo.

La signorina Vittorina Fuoli, soprano, ebbe molti applausi per la dolcezza posta nell'eseguire difficili pagine di musica. Essa riuscì a commuovere il pubblico ed ad acquistare la migliore simpatia. E' da augurarsi che questa fine artista dalla vicina Rimini ritorni a Cesena fra non molto.

Superò ogni aspettativa il baritono Grilli Armando la cui voce piacque subito per l'estensione e la calda tonalità. Egli fu molto e veramente applaudito.

Il Maestro Elvino Polverelli, che si sedeva al piano, fu magnifico esecutore e coloritore. Il grande artista è già altre volte stato a Cesena, facendosi subito ammirare per le sue qualità musicali e spirituali.

La Compagnia Molasso debutterà al Verdi per poche recite a cominciare dal 27. Lo spettacolo è nuovo e può giustamente considerarsi un avvenimento artistico. La compagnia di riviste e balli del Molasso è unica nel suo genere e difficilmente si può trovare una compagnia artistica così bene affiatata.

Della compagnia fanno parte il tenore Mareel e la prima donna Ristori che oltre ad essere una valente cantante è ottima concertista d'arpa. Degli altri elementi ci sfugge il nome ma sono tutti all'altezza dello spettacolo.

Quanto alle riviste, esse contengono spunti critici e politici argutissimi e nessuno dei partiti è risparmiato tantoché l'ilarità è generale e non si accennano permali da parte alcuna.

Cinema Kursaal — Il simpatico cinematografista annunzia per la prossima settimana una interessante e grandiosa pellicola, in cui agirà la famosa artista americana Miss Ruth Roland, per cui già si entusiasma il pubblico di tutto il mondo e quello Cesenate nelle film: "La Tigre Sacra", e "La figlia del Sole". Il lavoro in cinque serie è vario e pieno di emozioni - curve, voli, avventure e tante altre cose... che il pubblico gradirà, andando numeroso al simpatico locale, al cui proprietario inviamo i nostri complimenti più vivi.

Amici dell'arte — Riceviamo e pubblichiamo — Un numeroso Gruppo di cittadini, conscio delle tradizioni e dell'animo del Popolo Cesenate e compreso del sommo valore delle manifestazioni d'Arte nell'educazione e nell'affinamento degli spiriti, crede sia necessario costituire una larga Società di *Amici dell'arte* che abbia lo scopo essenziale di promuovere e coordinare tali manifestazioni, specialmente per mezzo di Concerti musicali, di Letture, di Mostre, ed assicurare l'esito e la continuità; cose tutte alle quali non può di necessità provvedere sicuramente ed organicamente la umile iniziativa di alcuni privati o di Società tendenti ad altro scopo.

Ormai certo del favore di tutta la cittadinanza, il Gruppo raccoglie per mezzo di schede le adesioni, onde poter indire quanto prima l'Assemblea costitutiva della Società.

Il Gruppo non può tuttavia non sollecitare in modo speciale l'adesione dell'Elemento femminile, alla cui grazia l'Arte nei secoli si ispira. Dalla Donna la Società attende fervore e finezza.

Ger. Resp. Piracini - Tip. Tenti

Il Dott. GIUSEPPE RICCI e la sua Signora Contessa DORA GINANNI CORRADINI ringraziano tutti quelli che nella grave caduta fatta col cavallo la sera del 21 pros. passato Ottobre prodigarono loro la più premurosa assistenza e in particolar modo l'Egregio Dott. ETTORE VENTURINI, subito accorso, per le amoroze cure prestate; e quanti poi, autorità parenti amici, si sono in mille modi ripetutamente interessati del loro stato di salute.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA = CESENA

— con Succursale a CESENATICO —

Società Anonima per Azioni a Capitale Illimitato con sede in Cesena
 Associata alla Federazione fra Istituti Cooperativi di Credito

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Sicilia, Banca Italiana di Sconto, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banco di Napoli e dei principal
 Istituti di Credito — Esattorie e Tesorerie dei Comuni di Cesena - Roverano - Cesenatico - Bertinoro - Sogliano - Borghi

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1921

Valore nominale dell'azione L. 100. — Valore di emissione dell'azione L. 110.

48° ESERCIZIO

ATTIVO				Capitale Sociale			
Cassa Numerario ed effetti in scadenza presso il Cassiere	L.	1,629,754	88	Azioni N. 3913 da L. 100	L.	991,900	—
Succursale di Cesenatico		485,219	47	Fondo di Riserva	"	221,775	98
Portafoglio	Effetti scontati	1,795,069	76	Riserva per oscillazioni valori	"	109,380	46
	" per l'incasso	395,557	50	Riserva per eventuali perdite	"	24,272	29
	" presso il legale	590	—				
		2,190,216	45			750,729	78
Titoli	Consolidato Italiano 3,50 % 5 %	1,501,764	60	PASSIVO			
Valori	Buoni del Tesoro	5,000	—	Depositi	a Risparmio al 3 %	5,554,987	41
	Obbl. Redimibile	128,000	—		vincolati a disdetta Al 3,50 %	149,404	66
	Obbl. Fondiarie	168,230	—		a Conto Corrente al 2 %	129,922	—
	Libretti postali	1,145	—		a Piccolo Risparmio al 5 %	24,416	—
	Valori diversi	91,395	—		buoni fruttiferi	204,979	90
		1,820,504	50			6,156,809	67
Conti correnti garantiti		1,210,245	41	Fondo di Previdenza a favore degli impiegati		102,086	39
Banche e Corrispondenti saldi debitori		606,609	20	Banche e Corrispondenti - saldi creditori		1,405,612	30
Debitori diversi		1,257	85	Creditori per Iscrizioni ipotecarie		60,558	36
Stabili urbani		395,682	62	Creditori diversi		13,877	76
Residui prezzi		669	57	Dividendi in corso ed arretrati		17,112	—
Mobili e Casse Forti		15,930	63	Passività diverse	Risconto del Portafoglio	17,732	85
Attività diverse	Interessi anticipati sui buoni fruttiferi L.	2,820	54		Depositi temp. per eff. da regolare	148	—
	Spese anticipate per l'Esercizio 1922	12,700	48			17,590	85
	Spese anticipate nuovo locale	25,714	06	Depositi	per cauzione servizio	85,750	—
	Spese d'avvenire abbuono	955	65	Valori ed effetti	per custodia	18,750	—
		41,619	13		per garanzia d'operazioni	1,822,991	45
Valori ed effetti in deposito	per cauzione servizio	85,750	—	Creditori per effetti riscontati		3,154,216	45
	per custodia	187,500	—	Esattorie e Tesorerie	Cesenatico	279,574	84
	per garanzia d'operazioni	1,892,990	45		Sogliano in liquidazione	25,580	11
		2,156,216	45			303,154	98
Effetti riscontati		1,806,595	60	TOTALE DELLE PASSIVITA' e CAPITALE SOCIALE L.		12,950,524	10
Esattorie e Tesorerie	Cesena - Roverano	497,559	42	Rendite e profitti del corrente Esercizio		548,444	36
	Bertinoro	12,940	18				
	Sogliano - in liquidazione	355	16	Utile netto dell'Esercizio L.		205,012.49.	46
		500,264	76				
Esattorie in Conto utili		61,065	59				
TOTALE DELLE ATTIVITA'		12,545,936	59				
Spese e perdite del corrente Esercizio		548,441	87				
		12,928,089	46				

Il Segretario
 ROMEO CAMERANI

Il Direttore
 GUSTAVO FROMBOLINI

IL PRESIDENTE
 AVV. CAV. FRANCESCO EVANGELISTI

I Sindaci
 ARTURO BENINI
 URBANO BENINI
 LUIGI BRUNETTI

I Consiglieri di turno
 URBANO ZANGHERI
 CAMILLO AVV. GIULI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELLA BANCA

- La Banca in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 14
- Emette libretti di risparmio al portatore, nominativi e vincolati all'interesse netto del 3 %.
- Emette libretti a disdetta di tre mesi all'interesse del 3,50 o/o.
- Emette libretti di conto corrente con assegni all'interesse del 2 o/o.
- Emette Buoni Fruttiferi all'interesse del 3,50 3,75 e 4 o/o a scadenze di mesi 3, 6 e 12.
- Emette libretti di deposito a piccolo risparmio al 5 %.
- Apri conti correnti garantiti.
- Sconta cambiali con scadenza non superiore a mesi 6.
- Sconta cambiali commerciali con scadenza non superiore a mesi 4 a tasso di favore.
- Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'estero verso provvigione.
- Fa operazioni in divisa estera, acquisto e vende valori.
- Paga imposte e tasse per conto dei depositanti a risparmio e in C/C.
- Rilascia gratuitamente assegni liberi della Banca d'Italia pagabili su qualunque piazza del Regno.
- Paga cedole scadute e sconta cedole da scadere dei titoli pubblici.